

# Criteri per l'integrazione salariale, nuova tegola per le imprese

**Santoro (Aniem): per l'ennesima volta si scaricano sulle aziende edili altri oneri e burocratizzazione**

**CAMPORASSO.** L'Aniem Confimi (Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere a cui aderisce l'Acem) è intervenuta in questi giorni presso il ministero del Lavoro a Roma per segnalare gli effetti derivanti dalla corrente applicazione del decreto ministeriale che stabilisce, in particolare, i criteri per la concessione dell'integrazione salariale ordinaria in caso di eventi inerteo nel settore edile.

La questione della eccessiva burocratizzazione ed onerosità delle procedure di cassa integrazione in edilizia era stata sollevata anche dall'Acem, che a metà settembre si era rivolta alla stessa Aniem, al ministro del Lavoro, Polatini ed ai parlamentari molisani Ventrelli,

Leva, Riva e Di Giacomo.

Le nuove disposizioni, o almeno la loro concreta applicazione, impongono all'impresa di acchiudere, all'istanza di richiesta della integrazione salariale una relazione tecnica alla quale vanno allegati i bollettini meteo rilasciati a pagamento da organismi accreditati che attestino le condizioni atmosferiche del Comune dove è attivo il cantiere: bollettini meteo, che prima del citato decreto mini-



vice presidente dell'Aniem Angelo Santoro — senza tener conto che il settore dell'edilizia già detiene il record del costo del lavoro e degli adempimenti da assolvere».

steriale, erano acquisiti direttamente dalle commissioni presenti in seno all'Imps.

«Siamo intervenuti presso il ministero del Lavoro a Roma perché per l'ennesima volta si scaricano sul sistema imprenditoriale altri oneri, altra burocrazia, altre complicazioni — dichiara il